

Centro storico e polemiche

SANTA MARIA A MONTE. Arriva in Regione la polemica relativa alla riqualificazione urbana del centro storico di Santa Maria a Monte.

E' il consigliere pisano dell'Udc Luca Titoni ad aver sollevato la questione, con un'interrogazione presentata nei giorni scorsi un'interrogazione urgente sul tema.

«In questo periodo sono tante le persone riunitesi in un comitato per la salvaguardia del centro storico - spiega il consigliere dell'Unione dei Democratici cristiani - E' stata pure promossa una petizione che ha in breve tempo raccolto oltre 1200 firme. Mi chiedo e chiedo alla giunta regionale se sia stata messa in piedi la doverosa procedura per appurare la conformità del progetto con la vigente normativa regionale».

In una parola chiede garanzie sul rispetto della legge Luca Titoni.

E mette in campo le perplessità sul progetto di riqualificazione avanzato dal Comune e che intende realizzare mediante un project financing.

«Innanzitutto pensiamo alla grave e dannosa destabilizzazione geomorfologica dell'area nonché una rilevante modifica strutturale del paese con edifici fuori proporzione e di forte impatto estetico, assolutamente non omogenei all'edificato esistente- e continua - Si parla, inoltre, di compromissione del centro medievale e in particolare della caratteristica conformazione a chiocciola dell'antico borgo; del non rispetto, in particolare per il parcheggio seminterrato previsto e per il palazzo multifunzione, della conformità urbanistica, contrastando, a dire dei contrari all'opera, con il regolamento urbanistico comunale, con gli articoli 46 e 47 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sulla "Conservazione, il ripristino e la ricostruzione della morfologia insediativa", con gli artt. 36 e 6 del piano di indirizzo territoriale e con la stessa legge regionale 1 del 3 gennaio 2005 in quanto la dichiarazione di pubblico non avrebbe seguito l'iter previsto per l'informazione, mancando la nomina del previsto garante della comunicazione; la contraddizione tra le opere previste e i vincoli dell'autorità di bacino interessando il progetto siti di pericolosità di versante media ed elevata, con il palazzo multifunzione a cinque piani realizzato in area di pericolosità elevata e proprio su punti nei quali si sono verificati fenomeni franosi».

Alla luce di queste perplessità Titoni interroga il presidente della giunta regionale per conoscere se sia stata appurata la conformità del progetto con la vigente normativa regionale e quali iniziative intenda eventualmente assumere nei confronti dell'amministrazione comunale di Santa Maria a Monte.